

La grande partita franco-algerina

Che cosa si nasconde dietro il referendum gollista?

« Per la pace votate NO » parola d'ordine del PCF - Il peso degli « ultras » e quello decisivo dell'oligarchia finanziaria metropolitana - Pinay, candidato della successione

(Dal nostro inviato)
PARIGI, dicembre — Sembra che all'ultimo consiglio dei ministri De Gaulle abbia detto: « Ero andato in Algeria, per vedere se si poteva costruire l'Algeria algerina senza il FLN. Ora sono convinto di no. Subito dopo il referendum, prendo dunque personalmente in mano il problema delle trattative... »

non si può capovolgere dall'oggi al domani la struttura dello Stato, il fondamento di classe di una politica. Non siamo dunque di fronte a nessuna svolta, ma solo a una manovra tattica. Questa manovra è chiara: vuol approfittare dello scontro suscitato dai moti insurrezionali del popolo algerino, per dimostrare ancora una volta che solo De Gaulle è in grado di far fronte all'emergenza.

giovane Valéry nella sua precaria carriera, non è facile capire di dove sorga l'antagonismo che si manifesta sempre più tra questo sottosegretario — amico di Pinay — e il generale. Ma dicendo Pinay, abbiamo detto il nome del più forte candidato alla successione di De Gaulle; l'uomo su cui puntano gli americani e su cui da qualche tempo punta anche il saggio Soustelle. Giscard d'Estaing esprime dunque il pensiero di ambienti conservatori, i quali si oppongono a De Gaulle nella misura in cui vogliono approfittare di suoi passi falsi per prendere un giro al suo posto.

La questione algerina è questione africana, in generale, e questione di petrolio in particolare. In quanto questione africana, un numero uno interessa tutto lo schieramento imperialistico; in quanto questione di petrolio, interessa, in particolare, gli Stati Uniti, che hanno investito la maggiore quantità di capitali: la Francia (4 mila miliardi), gli Stati Uniti, la Germania e in minor misura la Svizzera e anche l'Italia. Per l'una e per l'altra questione, l'obiettivo di tutto lo schieramento imperialistico è che l'Algeria non vada perduta, per lo accidente.



PARIGI — Un manifesto del PCF con cui si invita a rispondere « NO » al referendum gollista.

detto opportunamente che questa predica viene da uno strano pulpito: chi la tiene, non ha avuto difficoltà a votare SI nel '58, per De Gaulle, insieme con gli ultras, quando il SI non serviva ad altro che a dare forza alla dittatura gollista. Ma c'è di più. C'è il problema di questa destra, che non è tutta fatta di razzionalisti e che si rafforza sempre di più, nella misura in cui De Gaulle resta al potere e porta avanti la sua politica. Lo episodio di Giscard d'Estaing che ora opporsi a De Gaulle in pieno consiglio dei ministri è sintomatico.

ha già fatto la scelta di conservare l'Algeria in ogni modo sotto il dominio francese; quest'ipotesi non può provocare altro che un aggravamento delle contraddizioni. Tra questa destra e De Gaulle non vi è dunque antagonismo, ma solo una opposizione derivante da personalismi politici. Giscard d'Estaing, Pinay e Soustelle non sono degli « ultras ». Gli « ultras » sono un fenomeno locale, algerino, le cui propaggini o drammatizzazioni metropolitane corrispondono a quello che da noi è stato il fenomeno Graziani: l' sfruttamento di una « gloria » fatta di massacri coloniali, per obiettivi fascisti, che di solito vengono perseguiti nella madre patria, quando la colonia è già una perdita. E' difficile dare agli « ultras » — di cui tanto si parla — un cartellino anagrafico preciso, con tanto di paternità e maternità sotto il profilo degli interessi economici.

Ora, il presidente si benissimo che la forza degli ultras risiede nella ipotesi di una completa di certi settori dell'esercito. Conosce i nomi di quelli che potrebbero appiccare il incendio. In questi giorni, l'occasione si presentava preziosa per colpirli. Avrebbe potuto fare arrestare il generale Jouhaud, il generale Zeller, il generale Mirambaud, il generale Faure. Invece si è limitato a richiamare in patria Salan, sapendo benissimo che questi avrebbe rifiutato di lasciare il comodo asilo spagnolo. Ha disciolto il FAI, ma ha lasciato ai loro posti tutti i capi potenziali di una congiura contro la pace. E la prova che la sua politica non è minimamente cambiata. D'altra parte, come potrebbe, De Gaulle, colpire veramente questi ambienti? Solo in un modo: capovolgendo la sua politica e appoggiandosi alle forze popolari. E' necessario spiegare che questo è impossibile. Per la chiarezza, forse è bene spiegare ed è quello che cercheremo di fare nella prossima puntata, illustrando fatti e persone del neocolonialismo francese.

SAVERIO TUTINO

Dopo un breve combattimento

Catturato il capo dei ribelli etiopici



ADDIS ABEBA — Il generale Mengistu Neway, considerato il capo del fallito colpo di Stato militare che tentò in barcolla sull'aerea destinato a trasportarlo nella capitale etiopica dal villaggio di Nazareth, dove i soldati del Negus lo hanno catturato dopo breve combattimento. Il generale è rimasto ferito nella sparatoria, mentre suo fratello Girmame, altro leader della sollevazione è stato ucciso. Fonti ufficiali hanno reso noto che ben tremila persone sono state arrestate in relazione al tentativo di spodestare il Negus.

In un discorso all'Assemblea popolare

Tito accusa i governi colonialisti di attentare alla pace mondiale

In Algeria, nel Congo, nel Laos e a Cuba l'Occidente tiene vivi pericolosi focolai di conflitto — La trattativa con l'Est e l'iniziativa afro-asiatica

BELGRADO, 26 — In un discorso pronunciato oggi dinanzi all'Assemblea popolare jugoslava, riunita per la sua sessione di fine d'anno, il presidente Tito ha detto: « Il mondo è un campo di battaglia... »

« In un discorso pronunciato oggi dinanzi all'Assemblea popolare jugoslava, riunita per la sua sessione di fine d'anno, il presidente Tito ha detto: « Il mondo è un campo di battaglia... »

« In un discorso pronunciato oggi dinanzi all'Assemblea popolare jugoslava, riunita per la sua sessione di fine d'anno, il presidente Tito ha detto: « Il mondo è un campo di battaglia... »

Il nuovo rublo sovietico

MOSCA — Le nuove monete che avranno corso nell'URSS dopo il preannunciato cambio della moneta. Sopra le due facce del nuovo rublo. Sotto: le due facce del nuovo biglietto da 100 rubli nel « recto » e « verso ».



MOSCA — Le nuove monete che avranno corso nell'URSS dopo il preannunciato cambio della moneta. Sopra le due facce del nuovo rublo. Sotto: le due facce del nuovo biglietto da 100 rubli nel « recto » e « verso ».

La conferenza sull'Alto Adige

Gschnitzer anticipa la posizione austriaca

Articoli del segretario agli Esteri dell'Austria sui giornali cattolici di Vienna e Innsbruck

Attraverso le normali vie diplomatiche proseguono i contatti fra il governo italiano e quello austriaco per l'apertura delle trattative sull'Alto Adige. La sede dei negoziati non è stata ancora concordata, ma è presumibile che la scelta cada su una cittadina italiana. Le due delegazioni, nella fase iniziale delle trattative, saranno presiedute rispettivamente dai ministri degli Esteri italiano e austriaco, Segni e Kreisky.

cattolici dell'Austria una serie di scritti dei quali risulta la fine della posizione che l'Austria assumerà durante i colloqui di gennaio. Gli articoli di Gschnitzer sono apparsi nel giornale di Innsbruck Volksbote e nella viennese Neue Tagzeitung. Il segretario agli Esteri austriaco, Gschnitzer, in altri termini, le aziende e le industrie di Bolzano e della sua provincia dovrebbero versare i loro tributi all'amministrazione del Südtirol e non già allo Stato italiano. Anche lo sfruttamento dell'energia idroelettrica dovrebbe essere competenza della regione. In sostanza, scrive Gschnitzer su quei giornali austriaci, « è lo statuto che deve essere mutato: non esistono mezzi soluzioni, ma soltanto soluzioni complete ».

« Nel frattempo, il segretario agli Esteri austriaco, pubblicando sulla stampa... »

« Nel frattempo, il segretario agli Esteri austriaco, pubblicando sulla stampa... »

15 milioni per la difesa di Eichmann

TEL AVIV, 26 — Il governo israeliano pagherà 25 milioni dollari (circa 15 milioni e mezzo) all'avvocato tedesco Robert Servatius come parcella e rimborso spese per la difesa del criminale di guerra Eichmann.

« Il governo israeliano pagherà 25 milioni dollari (circa 15 milioni e mezzo) all'avvocato tedesco Robert Servatius come parcella e rimborso spese per la difesa del criminale di guerra Eichmann... »

Precipita con la slitta in un burrone

BOLZANO, 26 — Il boscaiolo Giuseppe Valfrat, di 64 anni, da Prato Tires, è morto precipitando in un burrone con una slitta mentre scendeva in coda ad una colonna di alberi.

« Il boscaiolo Giuseppe Valfrat, di 64 anni, da Prato Tires, è morto precipitando in un burrone con una slitta mentre scendeva in coda ad una colonna di alberi... »

Onoranze funebri MOSCATELLI & RUSSI

Via Reggia Emilia 11 - Roma
FACILITAZIONI PER TRASPORTI DAGLI OSPEDALI ISTITUTI ED ENTI MEDICI

« Via Reggia Emilia 11 - Roma
FACILITAZIONI PER TRASPORTI DAGLI OSPEDALI ISTITUTI ED ENTI MEDICI... »

Un grande successo nello sviluppo delle fonti di energia sovietiche

La più grande centrale idroelettrica del mondo è in funzione sul Volga vicino a Stalingrado

La sua potenza supera quella della centrale « Lenin », già in funzione a Kuibisev - La trasformazione del grande fiume russo

(Dalla nostra redazione)
MOSCA, 26. — La più grande centrale idroelettrica del mondo, della potenza complessiva di due milioni e mezzo di chilowatt, è entrata in funzione recentemente nei pressi di Stalingrado con la messa in esercizio della 21ª ed ultima turbina.

La centrale di Stalingrado, che forma alle sue spalle un mare artificiale, nella decina di chilometri quadrati che sorge non lontana dal canale « Volga-Don » e la penultima tappa del gigantesco piano di elettrificazione interessante il Volga e il Kama. Su questi due fiumi sono già in funzione, una dopo l'altra, le centrali idroelettriche di Perm, Ribin, Ughc, Gorki, Kuibisev e ora quella di Stalingrado. Inoltre sono già in fase di realizzazione la costruzione di centrali di Sarator e Volkin, della capacità di un milione e mezzo di kw ciascuna.

La messa in servizio di questa centrale idroelettrica di Stalingrado, in coincidenza con il 40° anniversario del luminoso tracciato da Lenin per l'elettrificazione del Paese è noto sotto il nome di Piano di « Goelro ». A quell'epoca l'Unione Sovietica occupava il 18° posto nel mondo per la produzione globale di energia elettrica e una vasta parte del suo territorio ne ignorava ancora l'esistenza. Già nel 1950 l'URSS era

mondano e attualmente è impegnata a superare i paesi più sviluppati nella produzione pro-capite di energia elettrica. I progetti, in termini del piano settennale, di produrre 520 miliardi di kw, cioè due volte in più del quantitativo prodotto nel 1958.

124 mila tonnellate di armature metalliche. Esattamente due anni fa era entrata in funzione la prima turbina e da allora la Centrale, arricchita progressivamente di tutti i mezzi, ha già prodotto sei miliardi di kw. A partire dal 1961 essa produrrà dagli 11 ai 14 miliardi di kw all'anno, a seconda dell'afflusso delle acque del Volga, con un aumento nei mesi estivi ed una diminuzione nei mesi in cui il corso del fiume è bloccato dai ghiacci. A questo proposito, per mantenere il flusso co-

stante e per sfruttare in ogni momento il potenziale completo della Centrale, i tecnici sovietici pensano di deviare, nel Kama (affluente del Volga) e nel Volga stesso i corsi della Peciara e della Vicekda. Ne trarrebbero naturalmente vantaggio, con un aumento di vari miliardi di energia elettrica, tutte le nove centrali situate sul corso del Volga e del Kama.

Stalingrado è stata completata con un anno di anticipo sul previsto. Essa supera di 111 mila kw di potenza la centrale Lenin che, fino a ieri, era la più potente del mondo. Il costo globale della Centrale e della nuova città di Volga, sorta durante la costruzione del complesso idroelettrico, sarà coperto in 5 o 6 anni. Il « mare di Stalingrado », creato artificialmente alle spalle della Centrale, potrà arricchire alcune centinaia di chilometri quadrati di steppa.

Advertisement for Lorenz watches. It features several images of different watch models with various straps and designs. The text includes the brand name 'Lorenz' in a large, stylized font, followed by 'OROLOGI DI PRECISIONE'. Below this, there is a list of watch models and their prices in Italian Lira (L.). At the bottom, it says 'LORENZ - S.p.A. - VIA MONTE NAPOLEONE, 12 - MILANO'.